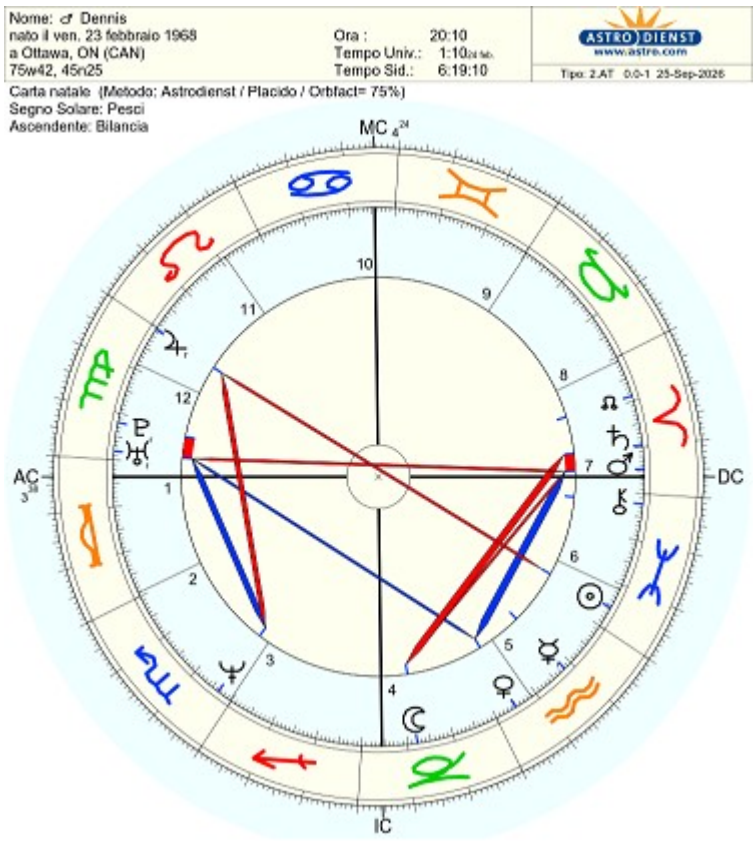

L'esplorazione del modello di attaccamento di una persona attraverso il tema natale parte dall'osservazione e dall'analisi:

>> **della Luna, segno e casa in cui si trova Luna e aspetti da essa formati**

>> **eventuali pianeti presenti nel segno del Cancro e nella casa da esso abbracciata**.

Dennis non ha pianeti nel segno del Cancro, segno che nel suo tema natale abbraccia parte della IX e della X casa.

Ha la **Luna in IV** casa che accentua enormemente il valore del principio lunare: il bisogno di appartenenza, famiglia, radici, protezione e sicurezza affettiva diventa centrale. Ma la Luna è in Capricorno. Questo crea una prima tensione: il bisogno di accudimento è forte, ma la sua espressione tende a essere controllata, contenuta, disciplinata e meno visibile esternamente. È una Luna che potrebbe aver interiorizzato molto presto un principio del tipo: «***Non devi dipendere troppo dagli altri***» **oppure** «***Valgo se sono forte, responsabile e non creo troppi problemi***». Ciò non significa necessariamente che sia mancato l'amore familiare ma che l'esperienza dell'affetto può essere stata associata alla responsabilità, al dovere, alla capacità di cavarsela da soli, più che all'abbandono spontaneo nelle braccia dell'altro.

La **Luna è quadrata Marte-Saturno in VII in Ariete**: il bisogno di sicurezza lunare entra direttamente in conflitto con il territorio della relazione. Da una parte c'è il desiderio di avere qualcuno, di costruire una base affettiva stabile; dall'altra la relazione può attivare tensione, paura del conflitto, paura della frustrazione e soprattutto la possibilità che l'altro diventi qualcuno dal quale occorre anche difendersi.

Saturno introduce il tema della distanza, della privazione, dell'attesa e del limite; Marte quello dell'affermazione dell'individualità ma anche dello scontro.

La Luna sembra quindi dirci: «***Desidero profondamente il legame, ma proprio il legame è il luogo nel quale posso essere ferito***» ed è questo che, nel nostro modello, diventa particolarmente interessante per la teoria dell'attaccamento.

Tra i quattro modelli - **sicuro, ansioso (insicuro-ambivalente), insicuro-evitante e disorganizzato** - potremmo considerare che la configurazione di Dennis presenta una importante componente insicura-evitante: in buona sostanza Dennis era un bambino che dichiarava al mondo di non voler contare sugli altri, non aveva bisogno di contare sugli altri. Purtroppo questo tipo di stile di attaccamento sembra nascere dal fatto che il genitore non privilegi particolarmente il contatto fisico con il bambino e addirittura metta in atto dei comportamenti, probabilmente inconsapevoli e non verbali, che tengono il bambino a distanza. Questo genitore sembra non gradire il fatto di avere un bambino dipendente da lui, quindi da un lato potremmo dire che lo rende indipendente. Non possiamo tuttavia trascurare che forse è troppo presto rendere indipendente un bambino nel primo anno di vita. Nello **stile insicuro-evitante**, a causa di questa esperienza di distacco emotivo portata avanti dal *caregiver* (dalla mamma in particolare) si fa strada a un pensiero conclamato che autorizza a pensare che sia inutile cercare di avvicinarsi agli altri, perché è una cosa che alla fine non dà sollievo: gli altri possono non esserci, gli altri possono girare le spalle, quindi questo bambino, da adulto, terrà l'Altro a distanza, sul piano affettivo e psicologico, provando addirittura un disagio quando gli altri si avvicinano e cercano di condividere delle emozioni particolarmente profonde.
In buona sostanza il mantra di un individuo che ha lo **stile di attaccamento evitante** è **"*non ho bisogno di nessuno, me la cavo da solo, posso contare solamente su di me*".** C'è una sorta di negazione delle proprie debolezze. Di conseguenza, se non posso contare sugli altri o meglio se decido di non contare sugli altri, non posso nemmeno ammettere a me stesso di avere determinate lacune caratteriali perché altrimenti sarebbe inevitabile non pensare di poter essere aiutato da qualcuno. Poiché in questa visione l'aiuto degli altri stenta ad essere riconosciuto, purtroppo devo contare solamente su me stesso. Pertanto, tale soggetto instaura relazioni superficiali, piuttosto fredde, prive - diciamo così - di calore e partecipazione. Nella relazione di coppia l'individuo **insicuro-evitante** non affronta i problemi, li lascia spesso irrisolti e che respinge in maniera reiterata al partner. Se il partner ha uno stile di attaccamento sicuro, quindi non ha problemi a esprimere le proprie emozioni, a cercare vicinanza e a pensare che il mondo sia fatto di persone da amare in buona sostanza, è molto probabile che alla fine si senta assolutamente rifiutato. Le persone con stile di attaccamento evitante hanno delle relazioni che possiamo definire precarie perché a un certo punto, il partner si stanca a fronte delle continue richieste senza risposta. La persona che ha questo stile di attaccamento, a livello lavorativo, preferisce non contare sugli altri, quindi viene privilegiato il ruolo di libero professionista, di consulente indipendente perché il soggetto non ama molto lavorare in team, proprio perché è ormai radicato nel suo pensiero di non poter contare sugli altri, quindi è meglio stare da soli.

L'analisi dell'affettività

Venere è in Acquario in IV casa: ripropone curiosamente lo stesso paradosso della Luna, ma su un piano diverso. La IV casa dice: «*Voglio appartenere*», l'Acquario dice: «*Voglio continuare a essere libero*».

Dennis vuole una relazione. Sia Luna che Venere sono in IV. Il tema dell'intimità, della casa, della condivisione privata, dell'avere qualcuno che diventi "famiglia" è molto importante. Ma Venere in Acquario introduce una condizione fondamentale: l'amore non deve diventare possesso. Dennis potrebbe quindi cercare un rapporto nel quale coesistano vicinanza e autonomia

«*Voglio sapere che ci sei, ma non voglio sentirmi imprigionato dal fatto che ci sei*»

«*Voglio costruire qualcosa con te, ma non voglio rinunciare alla mia indipendenza*»

«*Puoi essere la mia compagna, ma non la mia proprietaria*».

Il trigono **Venere-Ascendente Bilancia** facilita considerevolmente la dimensione relazionale: posso avere una naturale capacità di piacere, mediare, cercare armonia, entrare in relazione e tenere conto dell'altro. La relazione non è quindi estranea alla sua identità: è uno dei modi attraverso cui entra nel mondo.

Il trigono **Venere-Urano** rafforza però la componente acquariana. Affettivamente occorrono libertà, movimento, stimolo, anticonformismo, possibilità di respirare, quindi privilegiare persone indipendenti, particolari, non convenzionali, quindi rapporti che non seguono necessariamente schemi tradizionali.

Ed ecco un punto importante: **Venere-Urano** non necessariamente è sinonimo di instabilità affettiva. Può significare che la stabilità funziona soltanto se non viene costruita attraverso il controllo. La formula potrebbe essere: «***Posso restare con te a lungo, purché non debba rinunciare a me stesso per restare con te***».

Il problema della VII casa

È qui che incontriamo una delle configurazioni più impegnative: il Discendente è in Ariete e la VII contiene Marte e Saturno congiunti: Dennis con l'ascendente Bilancia ha la propensione verso la mediazione, l'armonia, ma il Discendente in Ariete, con Marte ad esso congiunto, porta ad incontrare persone o situazioni relazionali che introducono desiderio unitamente a tensione e conflitto.
Marte e Saturno insieme producono una dinamica particolare. Marte dice: «*Voglio*», «*Avvicinati*», mentre Saturno dice: «*Fermati*».

Può quindi prodursi un movimento affettivo di *acceleratore e freno*: posso desiderare intensamente la relazione e contemporaneamente diventare molto prudente quando questa acquista un peso reale. Ed è significativo che Marte faccia sestile a Venere: desiderio e affetto possono collaborare, l'amore non è bello se non è litigarello. Esiste quindi una buona possibilità di integrare eros e sentimento, attrazione e relazione. In questo tema non troviamo una Venere completamente separata dalla dimensione passionale. Tuttavia non è da trascurare la congiunzione di Marte a Saturno e l'opposizione a Urano in XII casa. Pertanto, quando il rapporto diventa conflittuale, invasivo o limitante, può comparire una reazione molto più brusca: «***Se sento che mi stai togliendo libertà, mi allontano***»
Ed è precisamente qui che il modello di attaccamento modifica la lettura astrologica dell'affettività.

Che cosa cerco realmente in una relazione?

A livello venusiano Dennis cerca complicità, amicizia, libertà e una persona con la quale costruire un'intimità che tuttavia non sia soffocante. A livello di IV casa cerca però qualcosa di molto più profondo di quanto Venere in Acquario faccia apparire all'esterno: cerca uno spazio intimo all'interno delle mura domestiche, proprie o dell'altro.

Vuole qualcuno con il quale poter sentire: «*Qui appartengo*». La Luna in Capricorno aggiunge: «*Devo tuttavia potermi fidare della solidità di questa persona*». La VII Ariete integra: «*Questa persona deve avere una propria forza*», Marte aggiunge: «*Deve esserci desiderio*», Saturno non può prescindere dall'espressione: «*Deve essere affidabile*»; infine Urano conclude: «*Non devi imprigionarmi*».

Quindi il partner ideale dovrebbe riuscire a comporre caratteristiche tra loro apparentemente contraddittorie: presenza senza invasione, stabilità senza immobilità, vicinanza senza dipendenza, passione senza guerra, autonomia senza abbandono. Ed è proprio questa composizione a rappresentare il lavoro evolutivo della configurazione di attaccamento.

Come sto nella relazione?

Quando mi sento sicuro, probabilmente sto molto meglio di quanto la sola Luna in Capricorno potrebbe far pensare. Venere in trigono all'ascendente e sestile a Marte, Luna sestile al Sole e in trigono a Giove costituiscono importanti fattori di compensazione:

- **Luna sestile Sole** permette una certa collaborazione tra ciò che sento e ciò che sono. Il trigono Luna
- **Giove in XI** è particolarmente interessante: amicizie, gruppo di lavoro e persone affidabili possono costituire importanti esperienze correttive.

Il compito evolutivo è quindi imparare che «***E' possibile essere in relazione con qualcuno senza perdere se stessi, anche se la fiducia richiede sempre tempo***». Quando la fiducia è costruita, la componente Capricorno-Saturno può diventare un punto di forza: responsabilità, continuità, capacità di attraversare le difficoltà e volontà di costruire.

Che cosa succede quando temo di perdere la relazione?

Un soggetto con un modello di attaccamento prevalentemente ansioso davanti a una minaccia reagirebbe aumentando la prossimità all'Altro e dicendo: «***Non lasciarmi. Dimmi cosa succede. Perché non rispondi? Mi ami ancora?***».

Un soggetto prevalentemente evitante tende invece a disattivare il sistema di attaccamento essendo convinto di non aver bisogno di nessuno: "*Se vuoi andare, vai*". Ma la frase espressa non necessariamente corrisponde a ciò che accade interiormente: la Luna in IV dà molto valore alla perdita. La Luna in Capricorno tende però a contenerne l'espressione. La quadratura della Luna a Saturno può rendere difficile mostrare la propria vulnerabilità; quella a Marte può trasformare la paura in rabbia e conflitto. **Perciò potrebbe accadere qualcosa del genere:**
Dentro: «*Ho paura che tu mi lasci*», Fuori: «*Fai quello che vuoi*», oppure:
Dentro: «*Ho bisogno di sapere che ci sei*» Fuori: «*Non ho intenzione di rincorrere nessuno*»
Questa distinzione è fondamentale. Non significa necessariamente freddezza, può significare difesa dalla dipendenza affettiva.

Come utilizzare in senso evolutivo il proprio modello di attaccamento per migliorare il proprio funzionamento affettivo

E’ bene sottolineare un’osservazione preliminare: non bisogna utilizzare il modello di attaccamento semplicemente per classificare la persona, ma per capire come la persona possa evolvere la sua affettività.

Il movimento evolutivo non consiste nel trasformare **Venere in Acquario in una Venere dipendente** o **Luna in Capricorno in una Luna iper espressiva**. Consiste piuttosto nel permettere alla persona di conservare le proprie caratteristiche senza utilizzarle come difese.

C'è una differenza enorme tra:

«*Sono autonomo perché non ho bisogno di te*» da «*Sono autonomo e contemporaneamente posso avere bisogno di te*»

«*Non mostro la mia vulnerabilità perché sarebbe pericoloso*» da «*Posso mostrarti che ho paura senza sentirmi necessariamente debole*»

«*Se litighiamo significa che la relazione è minacciata*» da «*Possiamo stare nel conflitto senza perderci*»

«*Per essere libero devo prendere le distanze*» da «*Posso essere libero pur rimanendo nella relazione*».

Venere-Urano suggerisce: non devo rinunciare alla mia libertà, ma posso imparare che intimità e libertà non sono necessariamente opposte.

Luna-Saturno sancisce: non devo rinunciare al controllo e diventare emotivamente indiscriminato, ma posso imparare che la vulnerabilità può essere condivisa senza diventare dipendenza passiva.

Luna-Marte impone: non posso reprimere la rabbia, ma posso imparare che il conflitto può essere espresso senza necessariamente trasformarlo in rottura o difesa dall'abbandono.

Marte-Saturno in VII decreta: imparare a responsabilizzarsi non significa essere imprigionati.

Proponiamo di seguito, una formulazione sintetica dell'intera analisi:

Caro Dennis presenti un forte bisogno di appartenenza e di stabilità affettiva, accompagnato però da un altrettanto forte bisogno di autonomia e di controllo della tua vulnerabilità. Non temi necessariamente l'amore: puoi temere ciò che l'amore ti fa sentire quando diventi dipendente dall'altro. Per questo puoi avvicinarti con autenticità e intensità, ma diventare più controllato, autonomo o difensivo, anche inconsciamente, proprio quando la relazione acquista maggiore importanza. Il tuo percorso evolutivo consiste nel comprendere che stare in una relazione in modo sano non significa perdere autonomia; mostrare il bisogno dell'altro non equivale a perdere la tua forza. Quando questa integrazione avviene, le stesse configurazioni che inizialmente favoriscono difesa e controllo possono trasformarsi in capacità di costruire rapporti profondi, responsabili e duraturi, nei quali vicinanza e libertà riescono a coesistere.